

 	Data	Testata	Edizione	Pagina	Rassegna Stampa Ambientale
	19.03.2019	Quotidiano del sud	CS	14	

■ **COMUNE** Dopo i rilievi dell'Asp gli uffici avrebbero escluso subito l'inquinamento

Acqua, Occhiuto denuncia Morra

Il sindaco: «Procurato allarme, non c'è alcun rischio per i cittadini»

IL sindaco Mario Occhiuto ha annunciato che denuncerà per procurato allarme il senatore del M5S Nicola Morra che sabato scorso ha accusato il Comune di non aver informato i cittadini circa la reale qualità dell'acqua pubblica in città: i prelievi dell'Asp presso cinque fontanelle pubbliche avevano segnalato la presenza di escherichia coli fuori norma.

«Adesso vedremo se chi sa fare politica solo annunciando disastri rinuncerà all'immunità parlamentare a seguito di denuncia penale» scriveva domenica su Facebook il sindaco Occhiuto.

L'amministrazione in queste ore è tornata a ribadire che l'acqua in città è potabile «al 100 per cento» e che i cittadini «possono fare approvvigionamento senza alcuna preoccupazione, usandola sia per scopi alimentari che per scopi igienici».

Ma cos'è successo? Il primo allarme risale allo scorso gennaio, quando il consigliere comunale Francesco Spadafora su Facebook scriveva che nella vicina Piano Lago era stato vietato l'uso dell'acqua a fini potabili perché le analisi su alcune fontane pubbliche, servite dal Merone, avevano riscontrato la presenza – «abbastanza tenue» – di coliformi.

«Poi, perché l'acqua del Merone arriva pure nelle zone di Cosenza, fino a quando non giungono notizie ufficiali dal nostro Ente, è opportuno non fare uso dell'acqua potabile» scriveva Spadafora.

Pochi giorni dopo il deputato del M5S Alessandro Melicchio presentava una richiesta di accesso agli atti, chie-

dendo a Palazzo dei Bruzi di conoscere le date delle eventuali anomalie accertate dall'Asp. Due mesi dopo – ha lamentato Melicchio – di risposte dal Comune neanche l'ombra. Sabato scorso la denuncia di Morra che ha tirato fuori le segnalazioni dell'Asp. I grillini insistono su un punto: perché il Comune non ha informato i cittadini?

Perché l'intervento – secondo quanto si apprende dagli uffici – sarebbe stato così immediato da non rendere necessaria l'adozione di un'ordinanza per vietare l'uso di acqua per scopi alimentari. Il Comune di Cosenza – spiegano i tecnici – è dotato di un sistema che controlla la clorazione dell'acqua (ovvero il sistema che ne assicura la disinfezione) 24 ore su 24, grazie a un sistema di clorodossimetri elettronici sempre in funzione. Quando è arrivata la nota dell'Asp, i tecnici del Settore Acque hanno analizzato le fontane "incriminate" con un sistema fotometrico portatile, accertando la presenza di cloro residuo che escludeva l'inquinamento. Per questa ragione, fanno sapere, sono stati esclusi sia la sospensione dell'erogazione idrica sia l'adozione di un'ordinanza. I dati rassicuranti del sistema fotometrico sono stati poi confermati dalle analisi di laboratorio. Anche l'Arpacal nel frattempo ha effettuato ulteriori rilievi: nei prossimi giorni si dovrebbero conoscere i risultati.

Nelle scorse ore è intervenuto anche il consigliere regionale Carlo Guccione che ha chiesto alle autorità competenti di fare luce sulla vicenda.

Il caso
è esploso
a gennaio
con un post
di Facebook